

Prima Parte 15-15.45

- Storia del Teatro**
- Storia delle Festività**

Seconda Parte 16-17.15

- Washi, la carta giapponese**
- Arti lente con utilizzo di Washi**

Periodo Muromachi

Teatro

Il teatro conobbe una grande spinta in questo periodo, per essere più precisi a partire dal XIV Sec. Due le forme principali:
Teatro No



Periodo Muromachi

Teatro

Il teatro conobbe una grande spinta in questo periodo, per essere più precisi a partire dal XIV Sec.

Due le forme principali:
Teatro No
Teatro Kyōgen



Nō 能

«Abilità»

Il teatro NO narrava di vicende tratte da drammatici scontri militari e affrontavano il tema della ricompensa dell'aldilà.

I testi teatrali in questa forma, sono costruiti in modo tale che lo spettatore possa interpretarli liberamente, grazie anche alla lingua che presenta parole che hanno lo stesso suono ma significato diverso (Omofoni, influsso Zen)

Nō 能

«Abilità»

È una forma di Teatro concentrata su
danza e canto,
definita complessa e poco comprensibile

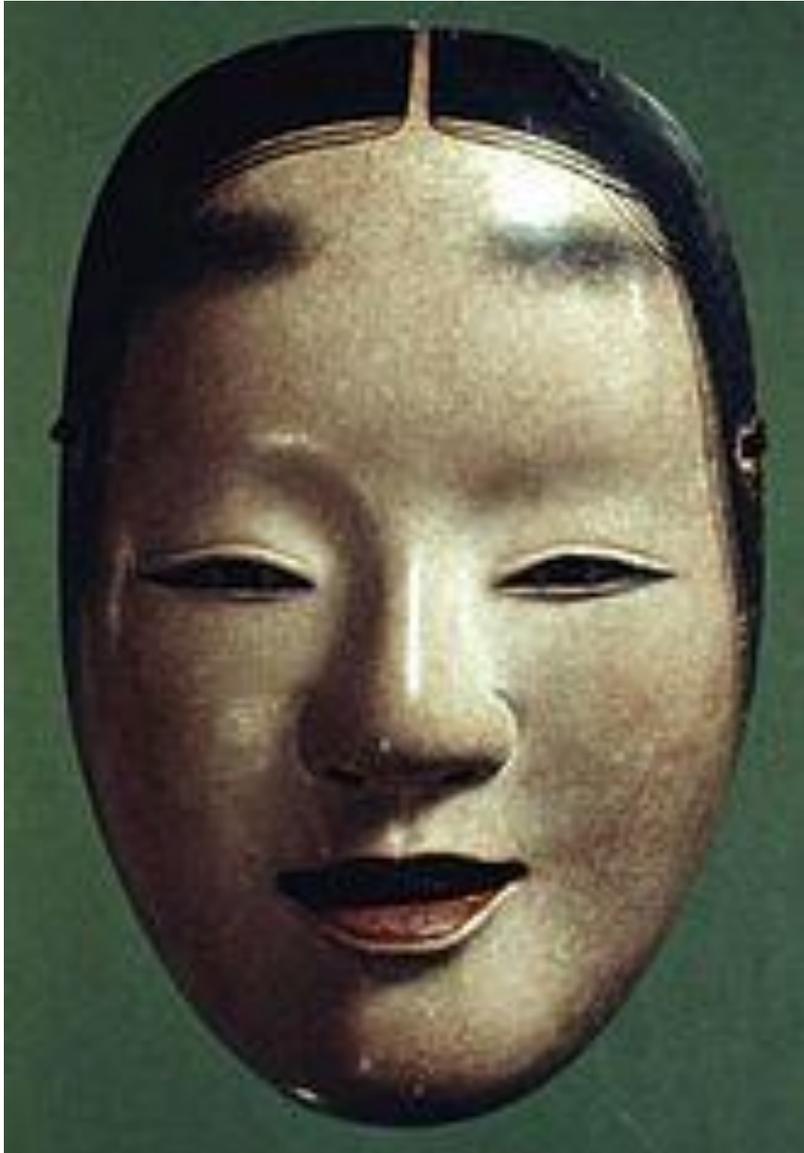
È caratterizzato da un ritmo molto lento e
dall'uso di peculiari Maschere

Maschere Nō



Solitamente ritraggono personaggi
femminili o non umani come:
divinità, demoni o animali

In minor parte anche ragazzi o anziani



Grazie all' Abilità 能
dell'attore la
maschera può
rappresentare
espressioni
differenti quindi
trasmettere emozioni
e sentimenti diversi
in base
all'inclinazione del
volto e dal grado di
esposizione alla luce



**Nonostante sia inanimata
Riesce a comunicare felicità, tristezza,
timore, e molte altre emozioni**

Oltre a ciò, la maschera Nō ha una funzione di ricettacolo di entità superiori, può fungere da collegamento tra il mondo terreno e quello celeste e ultraterreno, tra il tempo reale, tempo storico, e quello atavico, tempo mitologico inoltre...

...grazie a queste maschere i possono incarnare gli spiriti dei defunti

Ne consegue che la
Maschera non è
ritenuto un semplice
oggetto di scena, ma
una vere e propria
«divinità»,
e come tale viene
venerato prima di ogni
spettacolo attraverso
una cerimonia di
preghiera
propiziatoria



Kyōgen 狂言

«Parole della Follia»

Forma di Teatro comico, il cui scopo principale, se non l'unico, è quello di provocare risate nel pubblico.

Una sorta di Teatro Farsa.



Uso di dialoghi colloquiali e comicità, semplici canovacci

Si è sviluppato parallelamente al Nō, veniva rappresentato sullo stesso palcoscenico, ma nell'intervallo del Teatro Nō, una sorta di pausa leggera
Per questo prende il nome di
Nō-Kyōgen.



**Durante il Periodo Muromachi
Nō e Kyōgen iniziarono a differenziarsi in
particolare modo ad indirizzarsi verso due
diverse tipologie di pubblico:**

**Nō: Classi Nobili
Kyōgen: Ceti popolari.**

**Dal Teatro Nō nacque poi il Kabuki, un
forma di sua volgarizzazione.**

Teatro Kabuki



歌舞伎 Kabuki

Il teatro Kabuki ha origine nel 1603, inizio
Periodo Edo, sulle rive del fiume che
attraversa Kyoto, il famoso fiume Kamo

Nasce come forma di danza per poi divenire
una rappresentazione teatrale come
indicano gli ideogrammi del suo nome:

歌 ka: canto

舞 bu: danza

伎 ki: abilità

**Il nome nasce dal
verbo Kabu
«essere fuori
dall'ordinario»**

**Che si riferisce a
personaggi con
indumenti in voga
in quegli anni
chiamati:**

Kabukimono



Kabukimono

Samurai detti Ronin (ovvero senza padrone)
che, nonostante dichiarassero di essere
servitori dello Shogun, erano soliti
bighellonare nei quartieri del piacere

Caratteristici anche i
loro abiti: appariscenti, eccentrici
loro modi: arroganti e provocatori
loro linguaggio: volgare e sprezzante

Una delle teorie sulla nascita della Yakuza, la
mafia giapponese, la collega a questi loschi
personaggi!

Kabuki e Bunraku

Struttura e forma espressiva del Kabuki molto simile a quella del Bunraku, ovvero il teatro delle marionette

Il Bunraku (文楽) o
Ningyō jōruri (人形浄瑠璃)

Manipolazione dei burattini + la recitazione del testo + l'accompagnamento con la musica prodotta da un liuto a tre corde chiamato Shamisen

Kabuki: Teatro popolare

Una forma di teatro popolare rivolta ad un numero elevato di persone

Caratteristica innovativa: Rappresenta fatti realmente accaduti, molto spesso eventi recentissimi!

Forma teatrale come mezzo di comunicazione di massa!

**Ci di lascia avvincere dai colori e dalla
musica d'accompagnamento**

**Sono una sorta di musical , quindi con
una parte recitata intervallata da lunghi
momenti di canto e danza**

**I musicisti, hanno anche l'importante
ruolo attivo di narrazione**

Inizialmente il Kabuki era rappresentato da sole donne, ma, a seguito di spiacevoli eventi, divenne una forma teatrale esclusivamente maschile



Onnagata 女形



**Costumi spesso
esageratamente
colorati e con volti
trasformati da un
pesante trucco a
sfondo bianco**

**Bianchi sono anche i caratteristici calzini,
elemento distintivo del Kabuki e unica
calzatura consentita**

**Il palco ha delle sue peculiarità, nate a
fine '700 e mantenute fino ai giorni nostri**

**Struttura rotante e inclinata verso gli
spettatori e un ponte di fiori a fungere da
passerella laterale e consente l'ingresso di
alcuni personaggi di spicco.**

Ogni spettacolo mette in scena antiche storie legate alla tradizione del paese, spesso con riferimenti sessuali in chiave ironica, una serie di episodi che, in totale può durare un paio d'ore.

Numerosi sono i combattimenti, spesso rappresentati con spettacolari balzi accompagnati da grida che ne sottolineano la drammaticità.

Anche le danze hanno origini molto antiche, si chiamano Odori

Assistere ad una rappresentazione Kabuki, è un'esperienza consigliatissima durante una visita in Giappone, in quanto questa forma storica di teatro consente di dare un'occhiata alle radici del senso estetico nipponico

Rakugo 落語 «Parole Cadute»



Genere teatrale giapponese

Monologo comico

Un solo narratore che indossa il kimono e siede in seiza (sui talloni) sopra un cuscino.



**Unici elementi di scena:
Sensu, ventaglio di carta,
Tenugui, piccolo asciugamano
Hashi, bacchette per mangiare
questi elementi possono rappresentare
vari oggetti: sigarette, pennelli, portafogli**

五節句Gosekku: Le cinque festività

Con il termine Gosekku ci si riferisce alle 5
festività più importanti del calendario
giapponese

Cosa significa Gosekku?

Perché sono cinque?

五節句Gosekku: Le cinque festività

Il Gosekku , conosciuto anche semplicemente come sekku, è l'insieme delle cerimonie che si tenevano tradizionalmente alla corte imperiale giapponese , sono quindi le feste tradizionale più antiche

Tutte e cinque derivano da celebrazioni di origine cinese introdotte in Giappone dal VII secolo e iniziate a praticare durante il periodo Heian

Alcuni studiosi le definiscono le feste stagionali, per questo motivo sono cinque, come le stagioni dei Kigo, gli elementi stagionali, negli Haiku.

Il termine Sekku significa proprio

Festa Stagionale

Ecce in ordine cronologico:

7-1 Jinjitsu: Il giorno dell'Uomo

3-3 Hinamatsuri: Festa delle bambine

5-5 Kodomo no hi: Festa dei bambini

7-7 Tanabata: La settimana notte

**9-9 Kiku no sekku: Festa stagionale dei
crisantemi**

Jinjitsu

7-1 Il giorno dell'Uomo

Gli ideogrammi utilizzati per scrivere questo termine ci avvicinano alle origini e al significato di questa festa:

人 Jin= Person- Uomo

日 Jitsu= Giorno

Il giorno dell'uomo

Come accennato, sono feste di origine cinese quindi è da lì che dobbiamo partire per capirne l'essenza:

Un'antichissima leggenda cinese narra che la dea creatrice del mondo, chiamata Nüwa, ha iniziato il processo della creazione dando vita ad un animale al giorno per sei giorni, e solo il settimo giorno ha generato l'essere umano

In un libro pubblicato tra il III e IV secolo DC, vengono per la prima volta trascritti i dettagli della creazione:

1° giorno: Il Pollo

2° giorno: Il Cane

3° giorno: Il Vello

4° giorno: La Pecora

5° giorno: La Mucca

6° giorno: Il Cavallo

Il 7°giorno fu creato l'essere umano

**In un successivo libro si menziona
8° giorno come il momento avvenne la
creazione dei Cereali**

**Per questa ragione, ancora oggi, in Cina si
celebrano i compleanni dei vari animali
rispettando quest'ordine, In passato,
durante questi giorni era vietato uccidere
gli animali**

In Cina, questa festa prese il nome di
Renri 人日

come si può vedere sono gli stessi
ideogrammi poi adottati dai giapponesi
che li leggeranno con le loro letture, ma il
significato originale è lo stesso:

人日

Il giorno dell'uomo

Oggigiorno, il Renri è inserito nei festeggiamenti del Capodanno cinese e si caratterizza per la preparazione del cibo portafortuna:

**La zuppa alle sette verdure,
una
«crema di riso alle sette verdure»**

Curiosità

I cinesi che vivono A Singapore e in Malaysia, probabilmente per la difficoltà nel reperire le sette varietà di ortaggi, hanno cambiato il nome in

«Pesce tagliato dai sette colori»

**La festa arriva In Giappone nel periodo
Nara (VII secolo) e diventa subito
popolarissima tanto da rientrare nella
speciale categoria delle Gosekku**

**La celebrazione inizialmente rispettava il
calendario cinese ma, a seguito della
Restaurazione Meiji e della conseguente
adozione del calendario Gregoriano,
viene spostata al 7 gennaio**

**Conosciuta anche con il nome di
Nanakusa-no-sekku 七草の節句,
ovvero la «festa del Nanakusa»
ossia il piatto portafortuna che in
Giappone si chiama
七草粥 Nanakusa-gayu**

**Vediamo come viene preparato nel paese
del Sol Levante:**

Si tratta di un porridge di riso preparato con le seguenti 7 erbe:

Seri / Nazuna / Gogyō
/ Hakobera /
Hotokenoza / Suzuna /
Suzushiro



Non facile trovarle
singolarmente, molto
comune comprare un
preparato che le
contiene tutte e sette!



Questo piatto ha una doppia funzione:

- 1. Purificare il corpo dopo i bagordi del capodanno**
- 2. Poteri apotropaici, tiene lontano gli spiriti maligni per il nuovo anno**

Hinamatsuri

3-3 Festa delle bambine



**Festa dedicata alle bambine:
Per una sana crescita e per
la felicità delle figlie**

Personaggi della corte imperiale del periodo HEIAN ordinate sulla piattaforma costruita da 7 gradini. In alto la coppia di imperatori



**Si espongono le bambole
+- 10 giorni prima della festa**

**Devono essere tolte al massimo entro il
giorno dopo, altrimenti le ragazze non
troveranno marito**

Tipico di questa festa: Chirashi-Zushi



**Chirashi “spargere”. diversi ingredienti:
gamberi (longevità),
fagioli (soldi, successo lavorativo)
le radici di loto (buone prospettive)**

Kodomo no hi

5-5 Festa dei bambini



Koi : La Carpa giapponese

Carpa giapponese, varietà ornamentale addomesticata della carpa comune allevate per scopi decorativi in stagni all'aperto e laghetti da giardino



**I colori comuni comprendono il
bianco, il nero, il rosso, il giallo, il blu e
il color crema**

**Le koi sono state sviluppate dalla carpa
comune in Cina**

**La carpa comune è stata introdotta in
Giappone attraverso la Cina nel XV
secolo**

**l'interesse per le Koi esplose in
Giappone e poi in tutto il mondo**



Perseveranza e resistenza, la voglia di superare ostacoli apparentemente insuperabili

Tanabata

7-7 La settimana notte

Tra le cinque feste, la più popolare all'estero.

La sua origine è legata ad una leggenda cinese:

Un tessitore e un mandriano si innamorano e vivono il loro amore così intensamente da dimenticare i propri doveri lavorativi

Il padre della ragazza, il re del cielo, come punizione li separa confinandoli alle due rive del fiume del cielo, Amanogawa, la Via Lattea

**Permetterà loro di incontrarsi una volta
l'anno, il settimo giorno del settimo mese
lunisolare**

**I due manti vengono associati alle stelle
Vega ed Altair**

**Tanabata arrivò in Giappone nel 755 grazie
all'imperatrice Kōken**

**Il festival guadagnò popolarità tra i
giapponesi nel primo periodo Edo**

Usanze del Tanabata

Tanzaku

Piccole strisce di carta sulle quali vengono scritti i desideri, spesso sotto forma di poesia

I giovani solitamente soliti chiedere fortuna nell'amore e nello studio

Vengono legate a rami di bambù, albero della crescita ed elasticità



Usanze del Tanabata

Zen-washi

Lampade di carta colorate che illuminano
le vie delle città



Usanze del Tanabata

Fukinagashi

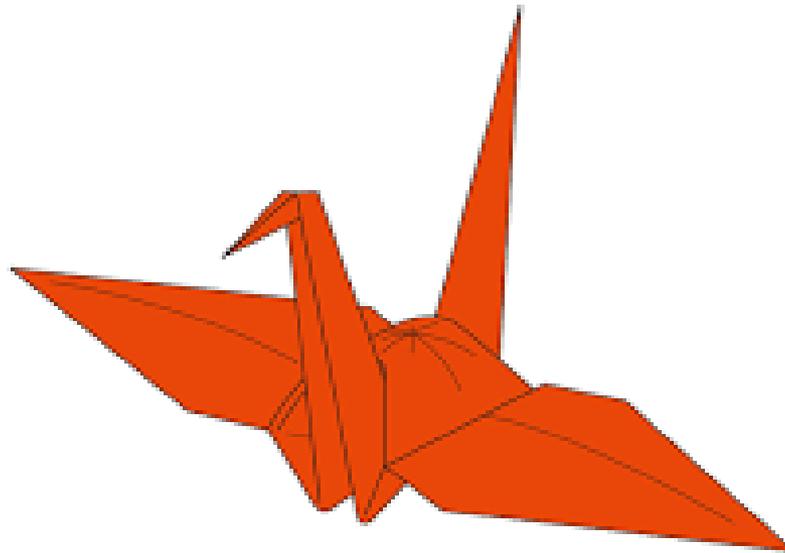
Strisce filanti colorate che ricordano la
tessitura della ragazza



Usanze del Tanabata

Orizuru

Origami a forma di gru
Simbolo di protezione e lunga vita
in salute



Curiosità

**Il G8 del 2008 tenutosi nell'Hokkaido
coincise con il Tanabata**

**Il primo ministro giapponese invitò i
leader mondiali a scrivere un desiderio
su un tanzaku e, seguendo la tradizione,
di appenderlo su di un ramo di bambù:
Simbolo d'impegno per cambiare il
mondo in meglio**

**Il gesto di Fukuda, il primo ministro,
ebbe notevole rilevanza in tutto il mondo
e in molti paesi lo imitarono**

**Nella stessa occasione, vennero inviati
tutti i cittadini a spegnere le luci la notte
del 7 luglio, per godere dello spettacolo
celeste e, al tempo stesso come segnale di
risparmio energetico**

**Dalle ore 20 alle ore 22 70000 strutture
spensero le luci**

Kiku no sekku

9-9 Giorno dei crisantemi



Anch'essa di origine cinese divenne popolare in Giappone dal Periodo Edo. La corte imperiale giapponese iniziò a festeggiare il crisantemo, il simbolo della dinastia degli imperatori.

Storia di Kiku no sekku

La leggenda cinese narra che nel IX secolo a.C., un suddito dell'Imperatore Muwang,, paggio gentile e di aspetto piacente, un giorno inciampò in un cuscino del suo sovrano e, per tale lesa Maestà, venne esiliato in una regione desolata e selvaggia: La Valle dei Crisantemi.

Kikujidō visse in solitudine per molto tempo, cibandosi di erbe spontanee e di radici bevendo rugiada

Nonostante la scarse risorse alimentari, il giovane si mantenne in salute e, divenuto immortale, rimase giovane per sempre!

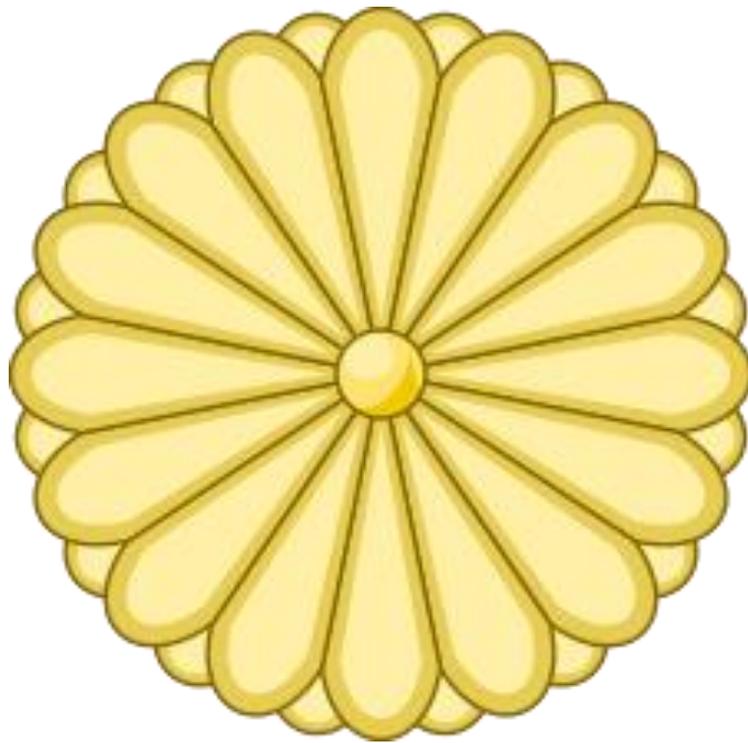
Questa leggenda diede vita alla festa che veniva celebrata il nono giorno del nono mese del calendario lunare, che coincideva con la fine del periodo mite autunnale e l'inizio del freddo inverno

Verso la fine del IV secolo, Il Giappone conobbe i primi crisantemi che divennero presto un fiore molto comune in tutto l'arcipelago

In terra nipponica esisteva già un fiore simile, il Nogiku, ma l'arrivo della nuova specie coincise con l'inizio della celebrazione a loro dedicata, adattata alle tradizioni del paese

In Giappone, quel periodo dell'anno coincideva con il termine della stagione creativa. Il nuovo fiore aveva nella sua corolla l'immagine del sole che divenne simbolo della forza necessaria per impedire l'attenuarsi della luce solare e il conseguente declino dell'energia vitale degli esseri umani

La corolla a sedici petali divenne l'emblema della Casa imperiale giapponese, dedicato alla capostipite Amaterasu, divina Sole



**Iniziarono le celebrazioni presso la Corte,
molti illustri invitati alla festa chiamata :**

«Contemplazione dei crisantemi»

**In principio si festeggiava il Sole, ma con il
tempo i protagonisti divennero i fiori**

A questi fiori si attribuisco eccellenti proprietà curative e medicinali: se riescono a sopravvivere in luoghi aridi e gelidi. senza perdere i petali anche dopo essere appassiti, possono donare tali proprietà anche agli esseri umani

Dalla raccolta della rugiada dai crisantemi nacquero infusi e elisir di lunga vita

Da queste antiche pratiche discende Il Kiku Sake, una bevanda alcolica aromatizzata con i petali di crisantemo

Agli inizi del Periodo Edo samurai e signori feudali iniziarono la coltivazione dei crisantemi come un vero e proprio passatempo, creando una serie di eventi legati alle fioriture che venivano esposte per la contemplazione comunitaria

Venne quindi istituita ufficialmente Kiku no sekku, la festa dei Crisantemi

Da allora, il 9 settembre di ogni anno vengono allestiti dei vasi di crisantemi di tutte le varietà che vengono esposti all'aperto

in tutte le città e villaggi



**Da una sola pianta, con tecniche speciali,
venivano prodotte centinaia di corolle.**

**Grazie a sostegni in carta sagomati con fili
metallici si creavano forme**

insolite ed estrose:

Ventagli, cascate, code di pavone

**Sempre più crescente, la passione per il fiore
dai 16 petali nel XVIII secolo portò alla
creazione delle Bambole di Crisantemi:**

**Bambole in canne intrecciate raffiguranti
corpi umani a grandezza naturale**

**Modellando viso, mani e piedi con
cera poi dipinta, assumevano aspetto
molto realistico**



Le mostre del tempo erano molto costose, un privilegio poterle ammirare.

Con il tempo l'usanza si è andata perdendo ma rimangono alcuni luoghi dove si continuano a modellare bambole con i crisantemi



Cura da cotone del Crisantemo

Un'usanza legata alla festività di settembre è chiamata «Cura da cotone del Crisantemo»

Consiste nel porre un batuffolo di cotone sui fiori di crisantemo il giorno 8 settembre.

La mattina seguente il cotone, reso umido dalla rugiada, viene utilizzato per le operazioni di pulizia del corpo:

Pulizia e augurio di ringiovanimento e longevità.